

La laurea giusta per trovare un lavoro stabile e soddisfacente

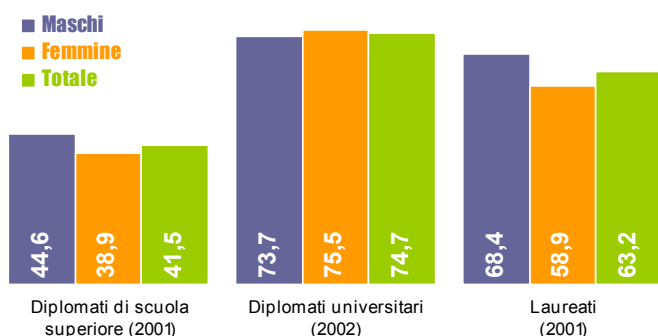


Diplomati e laureati: quanti trovano lavoro?

Con un titolo di studio elevato si riesce a trovare lavoro più facilmente. Lo confermano i risultati delle tre indagini che l'Istat conduce periodicamente sulla condizione occupazionale dei giovani in possesso di diploma di scuola superiore, di diploma universitario e di laurea, a tre anni dal conseguimento del titolo. Guardando all'ultimo dato disponibile (2001 per laureati e diplomati di scuola superiore, 2002 per diplomati universitari), hanno un **lavoro continuativo** il 75% dei diplomati universitari, il 63% dei laureati e soltanto il 42% dei diplomati di scuola superiore. Dunque diploma universitario e laurea mostrano una resa migliore rispetto al diploma di scuola superiore.

Lavoro continuativo: lavoro svolto con continuità, cioè con cadenza regolare (sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato). Fanno eccezione i lavori occasionali e stagionali

Quanti trovano lavoro



Diplomati di scuola secondaria superiore, diplomati universitari e laureati che svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo, per sesso.
 Anni 2001 e 2002, per 100 persone con lo stesso titolo di studio e dello stesso sesso

Fonte: ISTAT, Indagine 2001 sull'inserimento professionale dei laureati del 1998
 ISTAT, Indagine 2002 sull'inserimento professionale dei diplomati universitari del 1999
 ISTAT, Indagine 2001 sui percorsi di studio e lavoro dei diplomati di scuola secondaria superiore del 1998



Tutte le lauree hanno uguale valore per trovare lavoro?

Dall'indagine svolta nel 2001 riguardante chi si è laureato nel 1998, emerge che trovano più facilmente lavoro i laureati del gruppo ingegneria (a tre anni dalla laurea l'88% è occupato in modo continuativo), chimico-farmaceutico (78%) e scientifico (75%).

Laurea e lavoro

Laureati del 1998 per condizione occupazionale nel 2001 e gruppo di corsi di laurea. Anno 2001, composizioni percentuali

GRUPPI	LAVORANO		NON LAVORANO		TOTALE (valori assoluti)
	Totale	<i>di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo la laurea</i>	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
Scientifico	80,5	74,9	6,8	12,6	4.912
Chimico-farmaceutico	82,0	78,0	5,4	12,4	4.390
Geo-biologico	66,9	57,9	12,9	20,1	5.328
Medico	20,0	17,6	3,0	76,9	6.859
Ingegneria	93,0	88,3	2,3	4,6	14.563
Architettura	84,2	70,1	7,4	8,2	7.567
Agrario	77,0	68,5	10,2	12,6	2.587
Economico-statistico	81,6	72,4	6,9	11,4	24.547
Politico-sociale	82,5	63,1	10,9	6,4	9.667
Giuridico	55,2	47,6	18,3	26,4	19.159
Letterario	70,0	56,2	18,4	11,4	12.320
Linguistico	76,8	62,7	14,2	8,9	7.539
Insegnamento	80,3	50,5	12,0	7,6	3.799
Psicologico	76,8	62,4	13,9	9,1	3.258
Totale	73,5	63,2	10,4	16,0	126.495

Fonte: ISTAT, Indagine 2001 sull'inserimento professionale dei laureati del 1998

Se andiamo nel dettaglio dei singoli corsi di laurea il migliore inserimento lavorativo riguarda i giovani laureati in Ingegneria gestionale (il 93% dei laureati trova un lavoro continuativo entro tre anni dalla conclusione degli studi), informatica (91%) ed elettronica (90%). Ottime le performance anche delle lauree in Relazioni pubbliche e Scienze internazionali e diplomatiche (il 90% dei laureati ha un lavoro continuativo, un'eccezione all'interno del gruppo politico-sociale che tocca invece il 63%), Economia politica (87%), Chimica industriale (86%), Odontoiatria (84%), Scienze statistiche ed economiche e Farmacia (entrambi 83%).

I laureati che incontrano maggiori difficoltà nel trovare un impiego sono, invece, quelli dei gruppi insegnamento (svolge un lavoro continuativo soltanto il 51% dei laureati), letterario (56%) e geo-biologico (58%). Se prendiamo in considerazione i singoli corsi di laurea, i più sfavoriti sono i laureati in Sociologia (su 100 giovani che si laureano soltanto 38 riescono a trovare lavoro) e Pedagogia (39 su 100). Trovano difficoltà nell'inserimento lavorativo anche i laureati in Materie letterarie (lavora regolarmente soltanto il 48% di chi ha completato il corso di studi, mentre è alla ricerca di un impiego il 23% dei laureati). La percentuale più alta di laureati in cerca di occupazione appartiene al corso di laurea in Lingue e Civiltà orientali (24 %).

I laureati in Medicina e quelli in Giurisprudenza presentano invece una situazione particolare, dato che il loro percorso formativo spesso prosegue dopo la laurea con l'iscrizione alle scuole di specializzazione (i primi) e la pratica professionale (i secondi). A tre anni dalla laurea, su 100 giovani medici 9 hanno trovato un lavoro continuativo, ma ben 86 dichiarano comunque di non cercarlo. Più elevata rispetto ai medici, ma relativamente bassa in confronto agli altri gruppi, è anche la quota dei laureati in Giurisprudenza che lavorano continuativamente (sono 48 su 100), mentre quelli che, pur non lavorando, affermano di non essere alla ricerca di un'occupazione sono 26 su 100.

I dati su quanti laureati lavorano per singolo corso di laurea sono riportati nella [Tabella 1](#), in appendice.



I diplomi universitari offrono le stesse prospettive di lavoro?

Come si è visto, i diplomati universitari che, a distanza di tre anni dal conseguimento del titolo, svolgono un lavoro continuativo sono il 74,7%. Le loro prospettive occupazionali risultano dunque migliori rispetto a quelle dei laureati (63,2%).

L'elevato tasso di occupazione dei diplomati universitari si deve soprattutto alla notevole diffusione di titoli afferenti al settore medico (circa 1/3 del totale dei diplomi universitari) che sono molto richiesti dal mercato del lavoro. Infatti, sono coloro che hanno conseguito un diploma in discipline mediche a presentare le più alte percentuali di occupati (in complesso l'82%). Il migliore inserimento lavorativo, in particolare, viene registrato dai diplomati in Fisioterapia, Terapia della riabilitazione e Scienze infermieristiche con, rispettivamente, il 91%, il 90% e l'89% di occupati in forma continuativa.

Diploma universitario e lavoro

Diplomati del 1999 per condizione occupazionale nel 2002 e gruppo di corsi di diploma.
 Anno 2002, composizioni percentuali

GRUPPI	LAVORANO		NON LAVORANO		TOTALE (valori assoluti)
	Totale	<i>di cui: svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il diploma univ.</i>	Cercano lavoro	Non cercano lavoro	
Scientifico	92,5	79,0	3,9	3,4	286
Chimico-farmaceutico e geo-biologico	86,1	76,9	6,7	7,0	95
Medico	93,6	82,2	4,3	2,0	4.687
Ingegneria	91,5	79,7	4,5	3,8	2.352
Architettura	92,3	83,5	6,2	1,4	104
Agrario	86,7	68,0	8,7	4,4	285
Economico-statistico	85,9	71,1	9,4	4,5	1.627
Politico-sociale	86,1	78,2	9,8	3,9	1.090
Giuridico	90,9	74,1	4,3	4,7	110
Letterario	72,1	52,8	18,2	9,6	168
Linguistico	82,4	73,7	13,7	3,8	191
Insegnamento	92,2	58,4	6,4	1,3	105
Educazione fisica	76,7	53,4	17,0	6,2	1848
Totale corsi di diploma	88,6	75,3	7,6	3,6	12.190
Totale scuole dirette a fini speciali	86,4	64,9	9,5	4,0	758
Totale	88,5	74,7	7,7	3,7	12.949

Fonte: ISTAT, Indagine 2002 sull'inserimento professionale dei diplomati universitari del 1999

Buone anche le performance dei diplomi del gruppo ingegneria (in complesso l'80% lavora in modo continuativo) con Ingegneria biomedica, informatica, informatica e automatica che fanno registrare punte del 91%, dell'88% e dell'85%. Anche i diplomati in Commercio estero (91%), Informatica e Servizio sociale (entrambi 83%) a tre anni dal conseguimento del titolo risultano occupati perlopiù in modo continuativo. Un inserimento lavorativo decisamente più difficile viene registrato dai

diplomati universitari in corsi dei gruppi letterario, educazione fisica (per entrambi appena il 53% ha trovato un lavoro continuativo) e insegnamento (58%).

I dati su quanti diplomati universitari lavorano per singolo corso sono contenuti nella [Tabella 2](#) in appendice.

Infine, la [Tabella 3](#) in appendice riporta le percentuali di laureati e diplomati universitari che svolgono un lavoro continuativo iniziato dopo il conseguimento del titolo, per collocazione geografica della sede universitaria.



C'è sempre **coerenza tra titolo di studio conseguito e lavoro svolto?**

Il lavoro che si riesce a ottenere con un titolo di studio elevato non sempre è adeguato al percorso formativo intrapreso. Però la coerenza tra titolo posseduto e richiesto per accedere al lavoro tende ad aumentare al crescere del livello di istruzione. I diplomati di scuola secondaria superiore, infatti, dichiarano di svolgere un lavoro per il quale era necessario il titolo posseduto nel 56% dei casi; tra i giovani con titolo accademico tale percentuale sale al 64% per i diplomati universitari e al 67% per i laureati.

Dunque, circa due laureati su tre sono occupati in attività per le quali è richiesta la laurea, mentre il restante 33% svolge un lavoro per il quale la laurea non è requisito necessario. Naturalmente per i laureati il grado di coerenza tra formazione ricevuta e lavoro svolto varia in relazione ai diversi indirizzi di studio. Come è ovvio, i laureati dei gruppi medico, chimico-farmaceutico, architettura e ingegneria hanno maggiori possibilità (con percentuali superiori all'80%) di trovare un'occupazione coerente con il livello di istruzione raggiunto. Al contrario, circa la metà dei laureati provenienti dai gruppi politico-sociale, linguistico, insegnamento e letterario riesce a trovare soltanto un'occupazione per la quale la laurea non è richiesta.

Necessità della laurea

GRUPPI	È NECESSARIA LA LAUREA			Totale	NON È NECESSARIA LA LAUREA
	posseduta	in specifiche aree disciplinari	una qualsiasi		
Scientifico	23,7	39,3	3,5	66,6	33,4
Chimico-farm.co	54,8	36,8	1,1	92,6	7,4
Geo-biologico	36,2	37,9	2,5	76,6	23,4
Medico	82,1	15,6	1,0	98,7	1,3
Ingegneria	42,6	34,7	2,6	79,8	20,2
Architettura	59,5	18,9	1,7	80,1	19,8
Agrario	55,2	19,0	1,8	75,9	24,1
Economico-statistico	24,2	32,9	4,2	61,3	38,7
Politico-sociale	10,3	24,9	10,4	45,6	54,4
Giuridico	46,6	20,2	4,4	71,2	28,8
Letterario	26,9	20,2	8,8	55,9	44,1
Linguistico	25,4	15,7	7,7	48,9	51,1
Insegnamento	22,6	24,0	8,3	54,9	45,1
Psicologico	43,3	22,0	5,1	70,4	29,6
Totale	35,1	27,7	4,7	67,4	32,6

Laureati del 1998 che nel 2001 lavorano in modo continuativo per necessità della laurea rispetto al lavoro svolto, per gruppo di corsi. Anno 2001, composizioni percentuali

I diplomati universitari, pur riuscendo a collocarsi con più immediatezza sul mercato del lavoro, hanno minori *chance* rispetto ai laureati di ottenere un'occupazione coerente con il titolo di studio conseguito. Come già detto, è pari al 64% la quota di giovani che svolgono un lavoro per il quale il diploma universitario è un requisito necessario. A distanza di anni dall'introduzione dei diplomi permangono difficoltà di riconoscimento della laurea breve soprattutto in particolari settori: linguistico, giuridico, economico-statistico e letterario, tutte aree in cui sono molto numerosi i diplomati che svolgono un lavoro per il quale il diploma conseguito non era necessario (le percentuali variano dal 67% del gruppo letterario all'82% del gruppo linguistico). Una situazione completamente opposta si ha per i diplomati in corsi dei gruppi medico e politico-sociale che rispettivamente nell'80% e nel 75% dei casi svolgono un lavoro per il quale era espressamente richiesto il diploma posseduto.

Necessità del diploma

GRUPPI	È NECESSARIO IL DIPLOMA UNIVERSITARIO			Totale	NON È NECESSARIO IL DIPLOMA
	posseduto	in specifiche aree disciplinari	uno qualsiasi		
Scientifico	20,6	12,7	3,3	36,7	63,2
Chimico-farm.co e geo-biologico	46,4	18,6	–	65,1	34,8
Medico	79,9	6,2	1,1	87,3	12,6
Ingegneria	20,2	21,5	5,3	47,0	52,9
Architettura	13,3	16,7	6,0	36,1	63,8
Agrario	28,7	14,3	1,6	44,7	55,2
Economico-statistico	11,3	14,3	5,7	31,4	68,5
Politico-sociale	74,6	6,2	0,9	81,8	18,1
Giuridico	16,6	8,1	1,3	26,1	73,8
Letterario	18,6	10,5	4,1	33,3	66,6
Linguistico	10,2	1,5	6,0	17,8	82,1
Insegnamento	55,7	11,9	2,3	70,0	29,9
Educazione fisica	34,8	6,2	6,5	47,7	52,2
Totale corsi diploma	49,0	10,8	3,1	63,0	36,9
Totale scuole dirette a fini speciali	59,9	7,8	3,9	71,7	28,2
Totale	49,5	10,7	3,2	63,5	36,4

Diplomati universitari nel 1999 che nel 2002 lavorano in modo continuativo per necessità del diploma universitario rispetto al lavoro svolto, per gruppo di corsi. Anno 2002, composizioni percentuali

Fonte: ISTAT, Indagine 2002 sull'inserimento professionale dei diplomati universitari del 1999



Quali aspetti del lavoro sono ritenuti più **soddisfacenti** e quali meno?

Nonostante l'accoglienza riservata dal mercato del lavoro italiano ai giovani in uscita dall'università non sempre sia all'altezza dell'investimento formativo, diplomati universitari e laureati sono complessivamente soddisfatti del proprio lavoro.

È il **grado di autonomia** nel lavoro ad essere il più apprezzato (l'89% dei laureati si dichiara molto o abbastanza soddisfatto). Le percentuali più alte sono registrate per chi è uscito dal gruppo medico, le più basse per i laureati del gruppo linguistico. Anche per i diplomati universitari la

soddisfazione per il grado di autonomia nel lavoro è decisamente elevata (88%), con punte massime per i diplomati del gruppo architettura e minime per quelli del gruppo giuridico.

Alla domanda sul livello di soddisfazione per le **mansioni svolte** hanno risposto positivamente sia i laureati (85%) sia i diplomati universitari (84%). Tra i primi, sono particolarmente contenti i laureati in discipline del gruppo medico; tra i secondi, i diplomati del gruppo giuridico.

La **stabilità del posto di lavoro** è un altro elemento apprezzato dai giovani (il 78% dei laureati e dei diplomati universitari si dichiara soddisfatto), anche se in alcuni gruppi è elevata la quota di chi si "lamenta": si dichiarano più svantaggiati da questo punto di vista i laureati del gruppo psicologico (il 37% è poco o per niente soddisfatto) e i diplomati nei corsi del gruppo insegnamento (nel 62% dei casi dichiarano la propria insoddisfazione).

Il **trattamento economico** vede tra i laureati il 75% dei soddisfatti con percentuali decisamente più alte per chi è laureato in discipline del gruppo medico, mentre la più alta insoddisfazione riguarda i laureati del gruppo psicologico. I diplomati universitari che mostrano di apprezzare il trattamento economico sono il 73% del totale. Sono soprattutto i diplomati del gruppo giuridico ad essere più soddisfatti; la quota maggiore di insoddisfatti si riscontra invece nel gruppo insegnamento.

I laureati soddisfatti

Laureati del 1998 che nel 2001 lavorano in modo continuativo e si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti relativamente ad alcuni aspetti dell'attuale lavoro, per gruppo di corsi. Anno 2001, valori percentuali

GRUPPI	Trattamento economico	Possibilità di carriera	Stabilità del posto di lavoro	Utilizzo delle conoscenze acquisite	Mansioni svolte	Grado di autonomia
Scientifico	81,7	76,2	81,0	59,3	88,0	92,8
Chimico-farmaceutico	75,3	68,6	83,2	59,8	84,8	89,3
Geo-biologico	72,6	68,0	64,1	60,0	88,1	92,2
Medico	86,6	82,1	77,0	76,4	90,4	95,7
Ingegneria	79,8	81,5	86,8	65,7	86,6	92,1
Architettura	65,7	78,2	68,5	62,6	88,7	89,9
Agrario	70,4	72,8	67,3	60,3	82,1	90,9
Economico-statistico	80,9	79,9	86,1	65,6	84,7	88,5
Politico-sociale	74,6	70,0	76,7	51,7	81,2	87,0
Giuridico	70,6	79,5	75,1	63,0	86,4	87,4
Letterario	70,1	64,6	66,5	57,5	84,1	88,0
Linguistico	70,0	61,8	72,3	58,8	77,3	82,7
Insegnamento	67,4	60,2	67,0	72,7	84,7	85,3
Psicologico	64,0	61,1	62,9	66,0	82,3	89,1
Totale	75,1	74,7	77,8	62,4	85,0	89,0

Fonte: ISTAT, Indagine 2001 sull'inserimento professionale dei laureati del 1998

Le **possibilità di carriera** sono apprezzate dal 75% dei laureati, soprattutto quelli dei gruppi ingegneria e medico; più svantaggiati da questo punto di vista si dichiarano i laureati del gruppo insegnamento. I diplomati universitari che dichiarano di avere buone possibilità di carriera sono il 64%. È questo l'aspetto del lavoro che meno soddisfa i diplomati, con punte più elevate di scontenti tra i diplomati del gruppo insegnamento (in 59 su 100 si dichiarano poco o per nulla soddisfatti).

L'**utilizzo delle conoscenze acquisite**, che può essere collegato con la coerenza degli studi analizzata precedentemente, è il meno apprezzato dai laureati: appena il 62% valuta positivamente l'utilizzo delle

conoscenze acquisite sul lavoro, con punte più elevate per gli studenti del gruppo medico; alti livelli di insoddisfazione si hanno invece tra i laureati del gruppo politico-sociale. I diplomati universitari mostrano di essere più contenti: il 72% si dichiara molto o abbastanza soddisfatto dell'utilizzo delle conoscenze acquisite nel lavoro svolto. In particolare, sono i diplomati in discipline del gruppo insegnamento, a fare registrare i valori più elevati, superiori all'80%. L'insoddisfazione più consistente si riscontra invece per i diplomati del gruppo letterario.

I diplomati soddisfatti

Diplomati del 1999 che nel 2002 lavorano in modo continuativo e si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti relativamente ad alcuni aspetti dell'attuale lavoro, per gruppi di corsi di diploma. Anno 2002, valori percentuali

GRUPPI	Trattamento economico	Possibilità di carriera	Stabilità del posto di lavoro	Utilizzo delle conoscenze acquisite	Mansioni svolte	Grado di autonomia
Scientifico	81,9	75,2	83,6	76,1	87,2	90,7
Chimico-farmaceutico e geo-biologico	84,9	74,0	93,2	71,2	80,8	90,4
Medico	71,5	59,3	81,3	80,3	81,7	86,6
Ingegneria	78,3	74,9	84,1	68,5	85,5	91,3
Architettura	66,7	65,5	79,3	80,5	81,6	95,4
Agrario	79,9	68,0	79,9	68,0	79,4	86,1
Economico-statistico	77,5	71,3	79,2	59,1	84,9	88,7
Politico-sociale	67,3	58,2	67,7	77,1	86,0	88,2
Giuridico	85,4	76,8	85,4	64,6	89,0	81,7
Letterario	70,8	59,6	66,3	58,4	86,5	89,9
Linguistico	73,0	56,0	76,6	59,6	74,5	83,7
Insegnamento	53,3	41,0	37,7	86,9	85,2	86,9
Educazione fisica	68,4	56,5	61,9	61,6	83,0	88,6
Corsi di diploma	73,6	64,4	79,0	72,5	83,4	88,4
Scuole dirette a fini speciali	68,9	59,1	60,8	67,9	85,6	86,4
Totale	73,4	64,1	78,1	72,3	83,5	88,2

Fonte: ISTAT, Indagine 2002 sull'inserimento professionale dei diplomati universitari del 1999



Quanto è utile saper usare il pc e conoscere le lingue?

Il **computer** è ormai uno strumento indispensabile per chi lavora. Lo dimostra il fatto che su 100 laureati, 92 utilizzano il computer per lavoro almeno una volta al mese e ben 85 lo usano giornalmente. Come prevedibile, la quota di utilizzatori giornalieri è ancor più elevata per i laureati del gruppo ingegneria (97%) ed economico-statistico (96%), mentre scende tra i laureati del gruppo insegnamento e medico (intorno al 40%). Il pc viene utilizzato soprattutto per scrivere (nell'83% dei casi), inserire dati (70%), spedire posta elettronica (64%) e navigare su Internet (63%).

È piuttosto contenuto l'utilizzo delle **lingue straniere**: su 100 laureati, 64 leggono almeno una volta al mese in una lingua straniera per motivi di lavoro, 30 lo fanno quotidianamente. Tali valori scendono a 48 (una volta al mese) e 18 (ogni giorno) su 100 laureati se si considerano quanti scrivono e parlano in una lingua straniera.

Orientamento a portata di clic

Internet offre utili occasioni agli studenti per orientarsi all'interno del mondo universitario. I siti più interessanti sono:

universo.miur.it. È il sito del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica (MIUR) realizzato per orientare i ragazzi interessati all'iscrizione all'università nella scelta del corso di studi che più risponde ai loro interessi. Il sito offre anche la conoscenza dell'offerta formativa di ogni ateneo.

www.campus.it. Il portale dell'omonima rivista mensile, presenta notizie aggiornate sui corsi universitari più innovativi e sugli sbocchi professionali che offrono le tradizionali facoltà. Gli utenti, registrandosi, possono inserire il proprio curriculum vitae e consultare le proposte legate alle borse di studio e ai master.

www.studenti.it. È il portale degli studenti che, con un linguaggio informale e diretto, offre una panoramica aggiornata del mondo universitario, della scuola superiore e delle offerte di lavoro.

www.aiuto.net. Un sito per ottenere informazioni e consulenza di orientamento su ricerca di lavoro, professioni, lavoro autonomo e dipendente, scuola, formazione, università, costruito sulla base di oltre 700 siti italiani.

offertaformativa.miur.it/corsi. Per avere una panoramica completa dell'offerta formativa delle università italiane è possibile consultare la banca dati on line attivata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca scientifica.

www.murst.it/valutazionecomitato/default.htm. È il sito del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario, organo istituzionale del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica che fissa i criteri generali per la valutazione delle attività delle università italiane, predisponendo ogni anno una relazione sullo "stato dell'arte".